

DIRIGENZA SANITARIA

# Modifica della disciplina del ruolo della dirigenza del Ministero della Salute

Franco Fucilli\*

*Una riforma che contribuisce a qualificare e a motivare i dirigenti del MdS e a rafforzare il ruolo ministeriale nella governance del SSN*

L'articolo 17 della Legge 11 gennaio 2018, n.3 (“Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della Salute”) ha definitivamente incardinato la dirigenza sanitaria nel Ministero della Salute (MdS).

La norma, sostenuta da una lotta sindacale ultra ventennale, fu elaborata su iniziativa del Ministro Balduzzi e proposta, senza successo, con ripetuti tentativi, nel 2012-2013 e successivamente riproposta dal Ministro Lorenzin e approvata dopo un lungo *iter* parlamentare.

Già nel 1995, le figure sanitarie del MdS, furono inquadrare nella dirigenza sanitaria, prevista e disciplinata dall'art. 15 del D.lgs. 502/92, all'epoca articolata su due livelli. Tale inquadramento è, infatti, lo strumento organizzativo prescelto per l'esercizio della professione sanitaria nel SSN.

Gli effetti di tale inquadramento rimasero, però, confinati ad alcuni aspetti di natura contrattuale ed economica, che riuscirono a ridurre l'esodo di personale sanitario verso i Servizi sanitari territoriali, maggiormente remunerativi.

La successiva articolazione della dirigenza sanitaria su un unico livello, prevista dal D.lgs. 229/99, fu ritenuta – per resistenze interne al Ministero – non applicabile, determinando una situazione di *impasse*, che oltre ad aver bloccato per decenni le prospettive di

carriera del personale sanitario, ha determinato un significativo restringersi della platea di dirigenti sanitari destinabili alla copertura degli uffici ministeriali con competenze sanitarie, con il conseguente aumento del numero di uffici scoperti. Tali ultimi uffici, proprio perché vacanti, furono poi eliminati dalla dotazione del Ministero per gli effetti della *Spending review* del 2012 (Legge 135/2012), con riflessi significativi in alcuni ambiti operativi veterinari.

La nuova Legge completa quindi, finalmente, il percorso normativo del MdS, con l'istituzione del Ruolo della dirigenza sanitaria (RDS) articolata su un unico livello: una dirigenza distinta dalle attuali “prima” e “seconda” fascia in cui è organizzata la dirigenza statale. Al RDS, in cui confluiscono circa 400 sanitari, verrà destinato un contingente di posti di struttura complessa (uffici), coerente con quelli attualmente coperti. Nell'amministrazione del Ministero della Salute saranno, in sostanza, presenti due tipologie di dirigenza: una sanitaria e una amministrativa. Ciò, prevedibilmente, promuoverà una più efficace caratterizzazione e responsabilizzazione di entrambe.

Tra l'altro la norma, che fa salve le posizioni giuridiche ed economiche dei dirigenti sanitari provenienti dalla seconda fascia, prevede che i destinatari di incarichi di struttura complessa possano concorrere, analogamente ai dirigenti amministrativi, agli incarichi



\*shutterstock\_329202776

di “prima fascia” (Direttore generale), assicurando in tal modo la possibilità di continuare ad avere professionalità sanitarie nelle figure di vertice.

La Legge, equipara l’accesso e i titoli di servizio maturati presso il MdS a quelli del SSN, e apre scenari rilevanti per la contrattazione nazionale, poiché dispone l’estensione, nei limiti delle risorse disponibili, degli Istituti normo-economici delle corrispondenti qualifiche del SSN. Il nuovo quadro normativo rafforza anche la possibilità – attualmente al va-

glio degli uffici competenti – di estendere le procedure di stabilizzazione previste dall’art. 20 del D.lgs. 75/2017, e successiva Circolare 3/2017 della Funzione pubblica (Circolare Madia), ai 149 dirigenti sanitari a tempo determinato, per la maggior parte veterinari, del Ministero.

In definitiva, la riforma, consolida i processi di qualificazione e motivazione professionale dei dirigenti sanitari ministeriali, e pone le condizioni per un rafforzamento del ruolo del Mini-

sterio della salute nella *governance* del servizio sanitario nazionale, di interlocuzione con l’Unione Europea e con i partner internazionali.

Si tratta dunque di una norma in grado di innescare processi positivi, garantendo, in prospettiva, un assetto adeguato delle professioni sanitarie nell’amministrazione del Ministero della Salute.

\*Veterinario, Ministero della Salute  
Dirigente Assomed SIVeMP